

Domani

La pagina della donna sarà dedicata alle ferie

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 183

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1957

## E' fallito il lapirismo

In questi giorni, a Firenze, il commissario straordinario si è investito in Palazzo Vecchio, ponendo ufficialmente termine alla lunga crisi dell'amministrazione comunale. E' finito così (e qui sta l'interesse non solo cittadino della crisi fiorentina) con un completo fallimento, un esperimento politico e sociale di grande portata, tendente non solo a scacciare dal Comune i rappresentanti delle forze popolari e a rendere impossibile poi un loro ritorno, ma a spingere ai margini della vita cittadina, nel quadro del più vasto disegno dell'integralismo antifascista.

L'esperimento era cominciato nel 1951, quando, grazie alla legge degli amministratori, il prof. La Pira diventò sindaco di Firenze. Egli, è bene ricordarlo, si presentò come un uomo nuovo che sembrava contrapporsi alla vecchia guardia (teravanti nel periodo più duro dello scioicismo) e che si diceva aperto alle esigenze di pace, di lavoro e di giustizia sociale che animavano le grandi masse popolari. Queste furono anche le ragioni della adesione quasi incondizionata che egli riuscì a guadagnare nella base cattolica, e della simpatia di altri gruppi sociali, che vedevano in lui una speranza di apertura, di rinnovamento, di distensione nei rapporti fra i popoli e fra gli uomini, di fine della discriminazione e della intolleranza. Da qui senza dubbio derivò l'affermarsi della sinistra cattolica, la cosiddetta «sinistra di base», che riuscì nel Congresso provinciale del D.C. a conquistare la maggioranza. Il lapirismo, se così si può dire, non fu così ad insediarsi nei fermenti innovatori e nelle esigenze unitarie che venivano maturando nella base cattolica e nelle masse popolari, allo scopo, però, non di incoraggiarle e di spingerle avanti, ma, al contrario, di svuotarle e di farne specchio per le allodole.

La prova venne dai fatti. L'esperienza delle lotte nelle campagne, nelle fabbriche e negli uffici, dimostrava chiaramente non solo che l'esistenza di diverse concezioni ideologiche non è di ostacolo all'azione e alla lotta comuni, ma che l'unità di lotta tra organizzazioni e uomini di diversa tendenza ideale è la sola, vera garanzia per una efficace soluzione dei problemi del Paese. Ma questo insegnamento non venne raccolto, e anche nel momento in cui le posizioni del «lapirismo» apparvero le più avanzate, anche nel momento più acuto della sua politica contro le masse popolari, la sostanza si rivelò per quello che era. E' vero: la sua polemica fu fiera contro l'egoismo degli industriali e contro gli «anticomunisti» della Cgil, ma più che una accusa e una piattaforma di lotta, parve un rimprovero ai padroni, un consiglio ad essere più abili, a non fare «il gioco dei comunisti». Così le lotte della «Pignone» e della «Fonderia delle Cure», che avrebbero potuto rappresentare l'inizio di una seria e concreta azione antimperialistica, basata sull'unità di tutte le forze, rimasero casi isolati, esempi di un paternalismo che tende ad indebolire la coscienza di lotta delle masse con l'illusione di una soluzione dall'alto, ma che non ha mai duramente i migliori operai, quelli che più hanno lottato per salvare le loro fabbriche.

Anche dopo il 27 maggio 1956, nonostante che i risultati elettorali non avessero la possibilità di aprire una strada nuova e di sbloccare con un alto coraggio la situazione, il prof. La Pira non si mosse. Né più né meno come Fanfani, egli respinse ogni collaborazione, ammettendola e richiedendola solo su un piano subordinato, solo in quanto essa poteva servire ai propri totalitari del suo partito ed altro. Ma a questo punto l'opinione pubblica che ormai ha compreso la reale sostanza del «lapirismo», reagisce. L'unità delle forze de-

## L'ORDINE DEI LAVORI DELLA CAMERA NON ANCORA STABILITO

# DC e destre contro l'anticipo del dibattito sulle leggi sociali

Nessun accordo nella riunione dei capi-gruppo - La posizione del P.C.I. esposta da Pajetta  
Un comunicato del Consiglio dei ministri smentisce Sturzo ma non deplora l'attacco a Gronchi

Esattamente secondo le previsioni, il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri mattina dalle 9 alle 12, si è occupato dell'ordine dei lavori della Camera in relazione ai bilanci, ai trattati europei e ai patti agrari, e si è occupato delle questioni che hanno interessato la presidenza della Repubblica italiana e dell'ordine dei lavori della Camera in relazione ai bilanci, ai trattati europei e ai patti agrari, e si è occupato delle questioni che hanno interessato la presidenza della Repubblica italiana.

Certo, questa vicenda rimane come un esempio clamoroso delle profezie che ha assunto la opera clericale di erosione dell'ordinamento costituzionale, nel clima creato dai piani dell'integralismo antifascista, dall'apertura verso destra, dal rovesciamento degli indirizzi indicati dal messaggio presidenziale di due anni fa.

Circa la questione del calendario parlamentare, il Consiglio dei Ministri ha informato di essersi trovato concorde nel confermare l'indicazione di priorità della D.C.

Dice il comunicato che, nella riunione consiliare, il presidente Zoli «si è particolarmente soffermato sull'intervento del senatore Sturzo nella seduta del Senato del 27 giugno. In tale intervento il sen Sturzo si è occupato di una parte richiamata alla necessità di una chiarificazione da parte del governo in riferimento ai rapporti di questo con il Presidente della Repubblica. Il presidente del Consiglio e i ministri, nell'ambito delle loro responsabilità costituzionali, non possono, come con la perfetta legalità costituzionale del provvedimento che ha condotto alla formazione del governo e alla successiva sua presentazione al Parlamento dopo il non accoglimento delle dimissioni. Il governo precisa che non ha mai avuto in mente di trovarsi in conflitto di attribuzione con altri poteri dello Stato». Dice quindi il comunicato che «nella seconda parte del suo intervento il sen. Sturzo si è richiamato a vari precedenti e a notizie di cui egli stesso ha dubitato considerandole frutto di esagerazioni e di generalizzazioni. Il governo ritiene di poter affermare con piena sicurezza che, in materia di attribuzione non vi sono mai state interferenze di altri poteri, che nella pubblica amministrazione sono state rigorosamente rispettate le sfere di competenza, le responsabilità dei funzionari nei loro atti e nei loro rapporti gerarchici. Non un disagio è stato rilevato né in pubbliche amministrazioni né in gestioni statali e parastatali in cui sono state indebitamente interferenze nelle loro attività costituzionali, non consentite o per lo sviamento di loro responsabilità. Il Presidente della Repubblica viene regolarmente informato di tutti gli affari di Stato nei modi previsti dalla Costituzione e dalle leggi».

Questo comunicato riporta esattamente le dichiarazioni di Zoli ha letto al Consiglio sulla base di un testo concordato ieri l'altro con Fanfani e Gronchi, e che il Consiglio ha approvato senza discussione. Non è sfuggito agli osservatori il carattere abbastanza eccezionale del comunicato. In esso si tiene il massimo conto dell'attacco rivolto alla Presidenza della Repubblica dal sacerdote senatore Sturzo. Su questo attacco, sul suo contenuto e sui suoi termini, nonché sul suo significato politico, non si esprime il minimo giudizio. Anzi si «tiene a creare con la massima solennità, il precedente di un dialogo tra parlamentari e governo circa gli atti e le responsabilità del Capo dello Stato, anche se si tratta di dialogo fondato su insicurezze e su un'ipotesi che il governo difende se stesso e l'amministrazione statale - e indirettamente il Capo dello Stato - in termini che non distinguono, in chi legge il comunicato, l'impostazione costituzionale, non consentita e «sviamento di responsabilità» possono essere verificate, anche se «non risultano». Un tale comunicato governativo può dare quindi un'idea di quale clima potrà essere in futuro creato nei confronti della Presidenza della Repubblica, o del suggerimento infanzuato di un sistema speciale di interrogazione al governo in questa materia venga accolto e generalizzato.

Non si può escludere che, dopo tale comunicato governativo, questa grave vicenda abbia avuto i suoi strascichi non solo nella stampa ma anche nel Parlamento.

Le potenze occidentali hanno proposto inoltre che un gruppo di esperti, sotto la direzione del sottocomitato a cinque per il disarmo, cominci a gettare le basi di un sistema di ispezioni degli Stati Uniti d'America, per verificare che una sospensione temporanea degli esperimenti nucleari non sia veramente efficace.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

Senza questa giusta valutazione della grave minaccia di involuzione clericale, senza la convinzione profonda che solo attraverso la lotta comune di tutte le forze democratiche questa minaccia avrebbe potuto essere realmente allontanata, impossibile sarebbe stato a Firenze sconfiggere la D.C. Questo e l'insegnamento della crisi fiorentina, e in esso stanno le prospettive

di risolvere nel modo migliore i problemi della città, di respingere le voluttà integraliste, perché la città abbia finalmente una amministrazione stabile ed efficiente.

## Il voto della Spezia

La Spezia era la prima importante città operata chiamata a votare in questa ondata di rimorsi delle amministrazioni locali, e la scelta non era stata fatta a caso. Tra il 7 giugno del '53 e le elezioni del '56, dopo un costante seppur lento accrescimento, dei voti comunisti, si era verificata una battuta d'arresto; anzi, un regresso. C'era da ritenere che la politica qui seguita dalla D.C. e dai suoi governi nei confronti della classe operaia avesse incominciato a dare i suoi frutti.

Alta Spezia il partito che ha il governo nelle mani non ha intermedurati nei rapporti con gli operai: la più grande fabbrica cittadina è l'arsenale della Marina militare, dove da quasi dieci anni si succedono ondate di licenziamenti che colpiscono tra i lavoratori soprattutto i comunisti e gli aderenti ai sindacati di classe. Alla Spezia hanno pure sede importanti fabbriche, alcune minori aziende metalmeccaniche. Grandi battaglie furono qui condotte nel passato per chiedere la chiusura dei trattati europei, sebbene non siano stati

«Un plauso e un vito rallegramento ai comunisti della Spezia e ai loro dirigenti per il buon lavoro compiuto in questo e il successo ottenuto nelle elezioni amministrative. PALMIRO TOGLIATTI».

«Un plauso e un vito rallegramento ai comunisti della Spezia e ai loro dirigenti per il buon lavoro compiuto in questo e il successo ottenuto nelle elezioni amministrative. PALMIRO TOGLIATTI».

(continua in 2. pag. 9. col.)

(continua in 2. pag. 9. col.)

## SI ESTENDE LA LOTTA NELLE CAMPAGNE

# Scioperi dei mezzadri a Livorno ed a Pistoia

Compatta partecipazione allo sciopero di Livorno che si è svolto ieri - Oggi l'astensione a Pistoia

Il lavoro è stato sospeso, come annunciato, nelle campagne della provincia di Livorno ove lo sciopero dei mezzadri si è svolto con la partecipazione di tutta la categoria dalle ore 12 di ieri.

Durante lo sciopero i mezzadri si sono riuniti in assemblee nelle quali hanno ribadito la loro ferma decisione di continuare la lotta con altre manifestazioni se gli agrari non accetteranno le rivendicazioni avanzate: in primo luogo quella della divisione dei prodotti al 60 per cento a favore dei contadini.

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

accogliere le richieste già avanzate dall'organizzazione dei mezzadri: inizio delle trattative per la ripartizione dei prodotti al 60 per cento, chiusura dei conti colonici, corrispondenza dell'U.C. dei prodotti come indennità fidejussoria, divisione a metà delle spese per la falciatura del grano, maggior compenso per l'aumento della mano d'opera nei poderi di collina ove non possono essere impiegate macchine agricole.

Queste le rivendicazioni immediate dei mezzadri pistoi, i quali, nello stesso tempo, hanno rivendicato le numerose assemblee tenute in questi giorni, in cui si è deciso di continuare la lotta con altre manifestazioni se gli agrari non accetteranno le rivendicazioni avanzate: in primo luogo quella della divisione dei prodotti al 60 per cento a favore dei contadini.

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

La lotta dei mezzadri si estende oggi nella provincia di Pistoia ove la Federazione dei mezzadri ha deciso di proclamare lo sciopero generale per 24 ore. A questa decisione si è giunti dopo che gli agrari hanno rifiutato di

## VIVA ATTESA NELLA CAPITALE SOVIETICA

# Oggi si conosceranno le decisioni del Comitato Centrale del P.C.U.S.

La «Pravda» e «Sovietskaja Rossia» difendono con grande energia la politica del XX Congresso e i suoi sviluppi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 2. — Si attendono a Mosca, probabilmente per oggi, comunicazioni sulla importante sessione appena tenuta dal Comitato centrale. E' opportuno riferire, in questa fase di aspettative, alcuni articoli, alcuni commenti della stampa che, facendo il punto della situazione attuale, certamente riecheggiano anche i dibattiti del massimo organo di direzione.

La Pravda dedica il suo editoriale a una esposizione dei risultati più tangibili ottenuti, soprattutto in questi ultimi anni, dal partito, per migliorare il tenore di vita della popolazione. Si ricorda innanzi tutto il dissolvimento di 30 milioni di ettari di steppa che ha permesso l'anno scorso, malgrado le sfa-

vorevoli condizioni climatiche, di ottenere il più alto raccolto di cereali di tutta la storia del paese. Accanto al successo dell'agricoltura, la Pravda sottolinea le altre misure adottate dopo il XX Congresso, dall'aumento delle pensioni alla riduzione dell'orario lavorativo. «Non vi è una famiglia — dice il giornale — che non ne abbia provato i benefici». I consumi di tessuti e di calzature, rispetto al periodo anteriore, sono aumentati in proporzioni che variano dal doppio al triplo. Certo esistono ancora non poche difficoltà. Basti pensare agli alloggi. Ma è proprio in questa direzione che si compiono oggi i maggiori sforzi, costruendo in quest'anno 40 milioni di metri quadrati di abitazioni. Il paese infine si

prepara a raggiungere gli Stati Uniti nella produzione di latte, burro e carne.

«Solo persone che abbiano perso i legami con la vita — aggiunge il giornale — solo persone dallo spirito debole, senza fede, incapaci di vedere lo slancio creativo delle masse popolari, possono dubitare del carattere reale dei piani elaborati dal nostro partito. Solo persone volutamente cieche e poco amiche del socialismo possono negare i successi del nostro partito e del popolo sovietico».

Gli stessi accenti tornano nell'editoriale di «Sovietskaja Rossia». Essa afferma che il partito ha battuto a suo tempo i «teorici» di una suprema dell'industria, ma ha saputo in pratica elaborare un programma concreto di impetuoso sviluppo della produzione tanto dei beni di consumo quanto dei beni strumentali. «Il partito — conclude — è pienamente deciso ad andare avanti col popolo, nell'interesse del popolo, ed a rispondere a tutti coloro che si staccano dal marxismo-leninismo, al disprezzo di coloro che vorrebbero trascurare gli interessi popolari e impedire l'avanzata vittoriosa del nostro paese verso le vette luminose del comunismo».

Il lunedì i giornali sovietici non escono, ad eccezione della «Pravda». Soltanto oggi quindi la quasi totalità dei quotidiani moscoviti ha potuto occuparsi ampiamente anche dell'importante avvenimento interno che ha visto entrare ufficialmente in funzione da ieri il nuovo sistema di direzione e di organizzazione dell'industria. L'argomento è largamente commentato dalla stampa. Più sensibile, il «Trud», organo dei sindacati, gli concede due intere pagine con una grande carta dell'URSS, suddivisa nelle diverse regioni economiche create dal Soviet supremo.

Nelle nuove condizioni, dirigere in modo nuovo. Questa esigenza di nuovi metodi che correggeranno le deficienze del passato, è posta in prima pagina dalla «Izvestia», che dedica il suo editoriale ad una breve analisi dei grossi problemi economici la cui soluzione spetta appunto ai nuovi organismi di direzione, i «sborniki». Uno dei principali compiti è quello dei legami effettivi con le masse, far da strumento per eventuali nuove forme di burocratismo.

Altro avvenimento politico degno di nota è la conferenza dei corrispondenti operai e contadini dei giornali sovietici, che si è riunita ieri a Mosca. Questi corrispondenti rappresentano oggi un vero movimento e uno degli aspetti più interessanti della democrazia sovietica poiché costituiscono una legittima via fra la stampa, le fabbriche e i colossi, capace di esercitare una efficace funzione di controllo pubblico. Il convegno è stato preparato da altre riunioni di corrispondenti dei singoli giornali, quella del «Trud», ad esempio, cui presiede Scepolov. Vennero avanzate in quelle sedi anche alcune rivendicazioni che andavano dalla esigenza di maggiore spazio sui giornali ad una richiesta di certe garanzie contro ogni possibile forma di pressione amministrativa sui corrispondenti stessi.

GIUSEPPE BOFFA

## Tamponata la falla di Ca' Vendramin

ROVIGO. 2. — Alle ore 6.30 di stamane è stata completata la costruzione della diga, lunga metri 33,70, che ha tamponato la falla di Ca' Vendramin, per cui le acque del Po di Goro non entrano più nel bioco alluvionale. Dopo la posa dell'ultimo macigno, operai e tecnici hanno brindato al successo del loro lavoro durato ininterrottamente per giorni e giorni.

La situazione delle zone sommersa si presenta quindi decisamente migliore. Le acque, attraverso i tagli praticati negli argini dei canali irrigui trasversali, corse verso il mare a notevole velocità. Il Po diminuisce in tutti i suoi rami e anche le acque del bacino alluvionato sono diminuite di parecchi centimetri.

Fra qualche giorno entreranno in azione gruppi di pompe sussidiarie.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla riunione del gruppo giovedì 4 luglio alle ore 9 ed alle sedute della Camera dal martedì a quella antea di giovedì.

## Bologna: 35 gradi all'ombra







**GIUSEPPE F. MAYDA**













# Gi avvenimenti sportivi

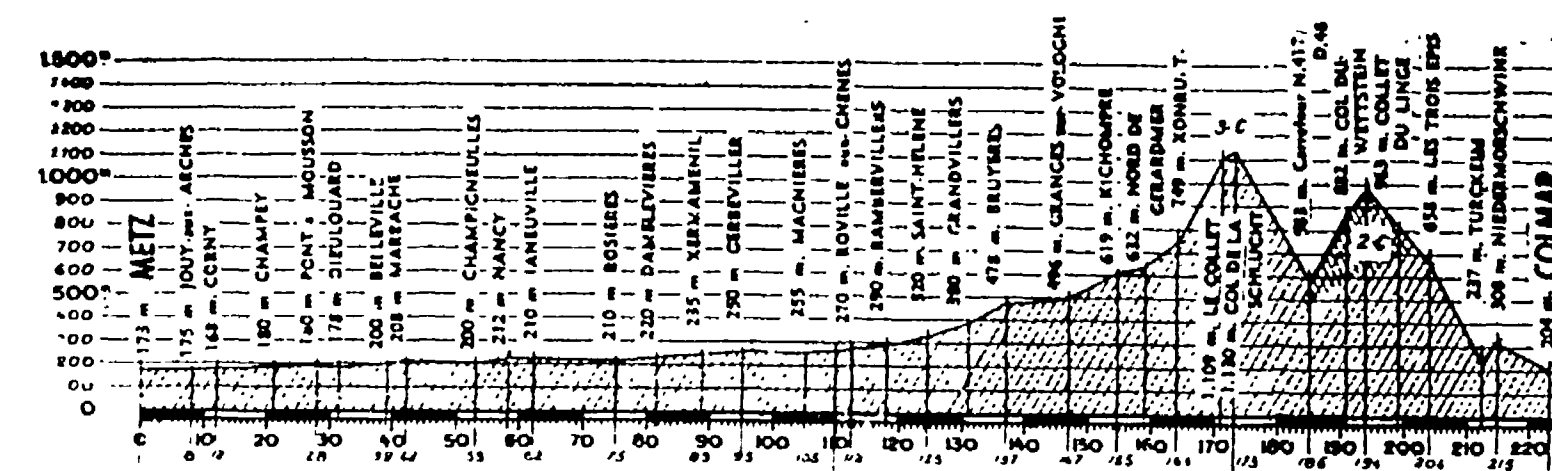
## TOUR DE FRANCE: A METZ ALTRO COLPO DI MANO FRANCESE

### Fuga a quattro e vittoria di Trochut

Baffi giunto a 9'45" - Nencini è guarito, è tornato forte, brillante - La strana tattica di Binda - Armistizio tra Nencini ed Anquetil (al quale Baroni offre zucchero ed acqua)? - Tra Anquetil e Bauvin non corre buon sangue, come tra Nencini e Defilippis; l'uno chiede all'altro: "Perché quando io sono in fuga tiri a perduto?".

(Dal nostro inviato speciale)

METZ. 2. — Zero o quasi è il contenuto tecnico della corsa di oggi, da Charleville a Metz. Quattro uomini, Trochut, Grassard, Bertolo e Laurelli, nell'ordine, hanno raggiunto il traguardo con quasi un quarto d'ora di vantaggio sul gruppo, dal quale, nel finale, si erano sganciati Baffi, Nencini e Defilippis. L'ordine d'arrivo di Metz suggerisce soltanto parole di delusione. Ma, per noi, è andata meglio che non si creda. Abbiamo, infatti, ritrovato Nencini guarito, forte, brillante. Se la corsa di oggi ha avuto un pizzico di pepe (un pizzico soltanto) lo si deve proprio a lui, a Nencini. Il quale è stato protagonista del più interessante episodio: il post-riforma di Sedan è partito solo alla caccia di una patteggia di 1'05" sul gruppo. Poi Nencini si è fermato. O meglio: Binda l'ha



Il grafico altimetrico della tappa odierna che da Metz porterà i corridori a Colmar

fatto fermare. Non sarebbe stato meglio, invece che Binda fermare Astruc e Baffi, che erano nella pattuglia in fuga? Forse sì, forse no; tecnicamente l'azione era da sfruttare; ma il Tour è lungo, e la maggior parte

dei suoi uomini sono concitati proprio male. D'altra parte, non si dice che fra Anquetil e Nencini si sta preparando un armistizio? Fatti sta che Anquetil oggi si è visto offrire dello zucchero e dell'acqua da Baroni. Inoltre, si dice che tra Anquetil e

Bauvin non corre buon sangue. Come fra Nencini e Defilippis, e a quanto pare; l'uno chiede all'altro: "Perché quando io sono in fuga tiri a perduto?". Ma non perdiamoci in chiacchiere. Costatiamo, invece, con piacere che Nencini è di nuova abilità, e torniamo a coniare i verbi della fiducia e della speranza. Non ci si avvicina, infatti alle Alpi. Perciò che Defilippis abbia un po' perduto lo smalto

Questo Tour, però, porta di moda le "resurrezioni" improvvise. Intanto, andiamo avanti moltissimo, nel caldo che è tornato a soffocarci. A Metz, ripeto, ha vinto André Trochut, un giovane alto e biondo, di 26 anni, nato e cresciuto a Saintes, nel sud-ovest della Francia. Trochut è un buon meccanico, ma è arrivato in bicicletta. Si è accorto di guadagnare di più, e perciò si è impegnato nel Tour, dove non risulta dei peggiori. Anzi. E anche l'arrivo di Trochut oggi aveva promesso a Laurelli, Bertolo e Grassard, i più attenti della fuga di non dare la colpa al gruppo. Trochut come Fantini!

Lampi di sole, nel cielo bollito di nuvole di Charles. Trochut, che è arrivato oggi a una giornata d'autunno; ma l'aria è pesante, affosa. Il termometro torna a salire, dunque, il Tour di oggi è una giornata di pene dell'inferno.

Il "Patron" si è commosso: ha tenuto in gara Alphonse, Ferras e Sarrat che il gruppo non aveva mai visto. Quando la pressione dei violi si è fatta più minacciosa, Jascin, come Sarti nel primo tempo, ha confermato le sue notevoli qualità, in particolare al 32° con un tuffo audace sui piedi di Taccola. Due minuti dopo era Montuori a calciare in alto un facile pallone. Il risultato comunque non mutava e l'incontro si chiudeva così in parità rispecchiando in questo modo l'equilibrio del gioco.

Giuseppe Boffa

Bahamontes. Ma, intanto, è salito alla ribalta Anquetil. Risultato, infine, bravo come Baldini nel "Giro"? Sul piano Anquetil è formidabile; ma la sua "fuga" non è che un'espressione della sua potenza in salita. E poi, Anquetil saprà resistere alle massacranti fatiche di questa gara? Parla.

D'altra parte, anche se Gail non c'è più, né Bahamontes né Nencini possono ancora cantare vittoria. In potenza sono forse gli atleti più forti e più regolari. Bahamontes, però, è ancora sfidato. E Nencini è sempre rotolato. Ma, migliorando, Nencini, migliora e spera di poter dare qualche giustificazione ai "gall" di Binda, già nella corsa di oggi.

E domani? La prima delle Alpi, le prime Alpi, è il punto di partenza di una gara che, se è abbastanza lunga e parecchio difficile. All'appuntamento di partenza non si presenta Gibanel, e così sono soltanto Anquetil e Nencini che prendono il via. L'arrivo è tranquillo. Il Tour torna in Francia senza danarsi il corpo e l'anima. La gara, infatti, sarà par di Binda. L'arrivo è tranquillo.

La strada sale e scende con dolcezza e cominciamo le sfilate.

passaggio, Defilippis torna con Pintarelli che l'ha aspettato. Bertolo, Laurelli, Trochut e Grassard si avventurano in una marcia clamorosa: 1'05". E' il post-riforma di Longueville.

E di nuovo esplode il caldo. Il sole è di fuoco, le strade sono di fuoco. Il sole della corsa di oggi è una povera tecnica sconosciuta: gli assi dormono. Anquetil, Nencini, Laurelli, Trochut e Grassard, sfatti dalla fatica, cedi dal sole, bruciati dal sole, si danno un po' di riposo. Anquetil, un po' di riposo, un po' di riposo. Ma ormai la corsa ha già spremuto il suo super acido sangue. Infatti, in vista di Metz, Trochut di quattro uomini, più morti che vivi: la spunta Trochut, che batte di due lunghezze Grassard, mentre Laurelli e Bertolo finiscono malati.

E domani, il "Tour" va a respirare l'aria fresca delle montagne dei Vosgi. Sono questi i giorni della corsa da Metz a Colmar, che, per tre giorni, la distanza (km. 223) è più alta: Colmar (1150) e Colmar (1983). Poi, la strada precipita sul traguardo.

ATLICO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1) ANDRÉ TROCHUT (S.O.) che compie la sua prima tappa del Giro di Francia, Charleville-Metz di km. 218 in 2h 23' (100 km. a 31' 10" media oraria km. 38.100); 2) Grassard (Ovest) (con l'abbinamento di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100); 3) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 4) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 5) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 6) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 7) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 8) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 9) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 10) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 11) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 12) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 13) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 14) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 15) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 16) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 17) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 18) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 19) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 20) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 21) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 22) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 23) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 24) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 25) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 26) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 27) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 28) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 29) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 30) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 31) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 32) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 33) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 34) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 35) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 36) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 37) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 38) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 39) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 40) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 41) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 42) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 43) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 44) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 45) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 46) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 47) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 48) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 49) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 50) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 51) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 52) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 53) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 54) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 55) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 56) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 57) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 58) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 59) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 60) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 61) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 62) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 63) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 64) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 65) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 66) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 67) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 68) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 69) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 70) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 71) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 72) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 73) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 74) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 75) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 76) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 77) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 78) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 79) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 80) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 81) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 82) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 83) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 84) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 85) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 86) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 87) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 88) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 89) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 90) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 91) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 92) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 93) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 94) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 95) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 96) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 97) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 98) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 99) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 100) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 101) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 102) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 103) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 104) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 105) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 106) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 107) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 108) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 109) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 110) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 111) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 112) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 113) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 114) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 115) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 116) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 117) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 118) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 119) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 120) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 121) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 122) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 123) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 124) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 125) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 126) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 127) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 128) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 129) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 130) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 131) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 132) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 133) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 134) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 135) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 136) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 137) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 138) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 139) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 140) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 141) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 142) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 143) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 144) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 145) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 146) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 147) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 148) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 149) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 150) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 151) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 152) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 153) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 154) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 155) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 156) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 157) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 158) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 159) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 160) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 161) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 162) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 163) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 164) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 165) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 166) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 167) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 168) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 169) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 170) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 171) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 172) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 173) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 174) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 175) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 176) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 177) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 178) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 179) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 180) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 181) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 182) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 183) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 184) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 185) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 186) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 187) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 188) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 189) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 190) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 191) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 192) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 193) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 194) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 195) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 196) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 197) Baffi (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 198) Grassard (Ovest) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 199) Laurelli (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 200) Bertolo (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 201) Nencini (S.E.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 202) Defilippis (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media oraria km. 38.100; 203) Baroni (N.E.C.) col tempo di 2h 23' 10" a 31' 10" media



PROCLAMATO DA TUTTI I SINDACATI DELLA CATEGORIA

# Oggi gli operai della gomma scioperano per la settimana di 40 ore a pari salario

Le dichiarazioni dei segretari delle organizzazioni dei chimici milanesi - Sman-tellate le ragioni degli industriali - La posizione della C.I. della Pirelli di Tivoli

Oggi, per 21 ore, i lavoratori delle fabbriche della gomma scioperano. La lotta è stata decisa dalle organizzazioni sindacali di ex e ora aderenti alla Cgil, Cisl, e Uil, di fronte alla posizione negativa degli industriali circa la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro a pari salario e il rinnovo del contratto di lavoro che dovrebbe, tra l'altro, stabilire il principio della contrattazione sindacale delle tabelle di cottimo.

## A favore dello sciopero la C.I. della Pirelli di Tivoli

(Dal nostro inviato speciale)

TIVOLI, 2. — La preparazione dello sciopero allo stabilimento della Pirelli dove lavorano oltre 1000 fra operai ed impiegati si è svolta sotto il segno della più vasta unità. Gli operai che ieri sera uscivano dalla fabbrica apprendevano con viva soddisfazione che tutte le correnti sindacali che fanno parte della Commissione interna avevano deciso di appoggiare la lotta invitando i lavoratori a parteciparvi.

A questa larga unità, ci hanno spiegato gli operai, si è giunti per due ordini di motivi: in primo luogo per la giustezza delle rivendicazioni che i lavoratori della gomma pongono in campo nazionale in particolare per quanto riguarda la riduzione dell'orario a 40 ore con un salario di 48, e, in secondo luogo, per le condizioni disastrose della vita dello stabilimento tirolese della Pirelli.

La stessa rivendicazione delle 40 ore con un salario di 48 è ritenuta tanto più giusta dai lavoratori di questa filiale della Pirelli in quanto qui la direzione aziendale ogni anno, in estate, usa ridurre l'orario diminuendo però, anche la paga, aggravando così la situazione dei lavoratori resa già dura dalle condizioni salariali «normali».

A proposito di queste condizioni salariali la questione sulla quale maggiormente si concentra la lotta dei lavoratori della Pirelli di Tivoli è la rivendicazione che nel contratto di lavoro sia stabilito il diritto di contrattare le tabelle di cottimo. Anche in questo stabilimento le innovazioni tecniche hanno portato ad una modificazione della struttura salariale che in misura sempre maggiore viene determinata unilateralmente dalla direzione aziendale.

Nel reparto confezioni, per esempio, ove si montano i vari elementi che costituiscono i copertoni per auto, prima di passarsi al reparto vulcanizzazione, in questi ultimi mesi le macchine fondamentali sono state sostituite con altre semi-automatiche. Al conseguente aumento di produzione si è accompagnata la revisione delle tabelle di cottimo fissate dalla direzione. Il risultato è stato che il massimo di cottimo delle precedenti tabelle è diventato minimo nelle tabelle attuali e che per guadagnare quanto prima gli operai debbono raggiungere una produzione tanto alta da annullare ogni beneficio che alla facilità del lavoro poteva derivare dall'introduzione delle macchine semi-automatiche. In altri termini il progresso tecnico, in questo caso, non ha portato né un beneficio economico, né un aumento dei salari né una diminuzione dello sforzo fisico degli operai. Non diversa la situazione descritta dagli operai del reparto vulcanizzazione, ove le macchine nuove hanno portato ad una riduzione del personale, alla riduzione dei tempi di lavorazione mentre le tabelle di cottimo sono state studiate con lo stesso criterio degli altri reparti, impedire un miglioramento delle retribuzioni complessive, migliorando che potrà essere stabilito solo se i cottimi diverranno oggetto di contrattazione tra la rappresentanza dei lavoratori e quella padronale.

Questi sono i fatti sulla base dei quali i lavoratori della Pirelli di Tivoli hanno preparato la loro lotta, il loro sciopero, facendo fallire ogni manovra di divisione, sentendosi oggi più forti di fronte al padrone che forse aveva sognato di avere partita vinta.

DIAMANTE LIMITI

## I tre sindacati marcano uniti nella lotta

MILANO, 2. — I segretari dei tre sindacati hanno rilasciato alcune dichiarazioni sullo sciopero della gomma che vi sono le maggiori fabbriche del settore, acquista particolare rilievo.

Aldo Bonaccini, segretario della FILC, ha detto: «L'aspetto caratteristico dello sciopero è costituito dal fatto che alla sua proclamazione si è arrivati attraverso un'azione di costante collegamento e informazione con le masse dei lavoratori delle diverse fabbriche. Questa caratteristica, profondamente democratica della preparazione e della coscienza della assoluta giustizia della lotta ci permettono di aver piena fiducia nel prossimo sciopero della categoria. In settori come quello della gomma vi sono tutte le condizioni per poter gettare le basi di un contratto di lavoro più equo, maggiormente adeguato alle esigenze dei lavoratori».

«La conquista dell'unità e il suo rinsaldamento nell'azione saranno fondati di positivi risultati per i lavoratori della gomma». Il segretario della Federchimica-CISL, Quaglia, ha detto: «I motivi addotti dall'Assogomma per respingere le proposte dei lavoratori sono stati di varia natura: una certa flessione della produzione in tonnellate avvenuta nel 1956 nei confronti del 1955, la opposizione della Confindustria ad innovazioni di principio, la necessità di attendere gli sviluppi determinati in sede sindacale da situazioni internazionali. La risposta a questi tre quesiti è stata ampia ed approfondita da parte dei rappresentanti dei lavoratori: 1) L'aumento produttivo del settore non deve essere considerato unicamente nell'ultimo anno e solamente per la parte pneumatici, anche se è la parte preponderante».

«E' necessaria la presa in esame dell'assegnazione delle qualifiche e categorie con criteri nuovi e contrattati e la discussione bilaterale delle tabelle e conseguenti tariffe di cottimo nelle aziende della gomma, con criteri innovatori».

3) La ricerca di un bilancio di quanto è avvenuto in questi ultimi mesi di lavoro ha fatto sì che si intuisse soltanto. Ma sono due nomi concreti con una etichetta concreta — quella della Uil — non per caso divenuta la favorita dai padroni della Fiat. Si tratta di due uomini che la Fiat ha costretto a licenziare.

Se il cuneo di una indagine si potesse insinuare — come deve insinuare — in questa prima fessura, forse si potrebbe arrivare a dimostrare che i famosi di Bernardone e di Fazzolari, sapendo che cosa ci permettevano loro di garantire con tanta sicurezza un posto di lavoro ad un disoccupato. Siamo lieti che la stessa linea, altra senza risultato».

## Il giornale della D.C. denuncia lo scandalo delle assunzioni alla FIAT

La polizia afferma di non poter intervenire senza una querela - Gli organi statali che tutelano il lavoro dovrebbero aprire una inchiesta

TORINO, 2. — La giornata festiva e la conseguente chiusura degli uffici giudiziari e dei ministeri ha fatto sì che lo scandalo della Materferro avesse già il seguito di indagini che abbiamo sollecitato.

Ci risulta peraltro che la Questura, pur essendo al corrente di quanto è avvenuto, non ha proceduto all'ufficio nei confronti di Orlando Bernardone — ex segretario di Commissione interna nello stabilimento — e di Giorgio Fazzolari, ex esponente della Uil che sono al centro del clamoroso caso di corruzione. Perché la polizia possa svolgere una inchiesta, pare sia necessaria una querela da parte dello operaio che è stato ricattato. D'altra parte, è piuttosto improbabile che costui presenti una denuncia.

Ben diversa, invece, la posizione della Magistratura del Lavoro e dell'ufficio di collocamento. La violazione di ogni norma legislativa che regola la materia delle assunzioni, impedisce sia il magistrato che i funzionari a svolgere sul caso un'indagine approfondita.

E' necessario tenere presente che l'episodio avuto a Materferro non ha fatto che gettare un po' di luce in una situazione di cui si parla da anni negli ambienti operai. Non è mai stato un mistero che esistono persone che, per mezzo di un'assunzione in fabbrica in cambio di denaro, fino a ieri, però, se ne avevano solo l'ultima certezza, ma nemmeno una prova esecuta per poterlo dichiarare. Ma oggi non è più così: un fascio di luce ha finalmente squarciato questo fitto velo. Abbiamo due nomi. Forse

vellamento delle retribuzioni e delle posizioni normative dei lavoratori europei, in un quadro politico ed economico di inseguimento del mercato nazionale in quello europeo, dove i lavoratori non scoraggiano la iniziativa sindacale del settore, trovandosi i lavoratori italiani su posizioni notevolmente arretrate.

«Ora la forza per la ripresa delle trattative e per il miglioramento del contratto deve essere data dall'azione dei lavoratori interessati e la soluzione positiva determinata dalla loro totale adesione. La Cisl invita tutti i lavoratori a partecipare unanimemente allo sciopero di protesta: nessuno tradisca lo sforzo della categoria».

Il segretario della Uil, Cornelli, ha dichiarato che la pretesa degli indu-

striali della gomma di volere che le organizzazioni sindacali rinunciassero al loro rivendicazioni di fondo, non poteva non portare allo sciopero.

«Forse gli industriali si cullavano nella più illusoria delle illusioni, non avrebbero saputo scegliere la strada della lotta se non così si accorgessero che hanno sbagliato il calcolo».

Dallo sciopero del 3 e 4 luglio prossimo, proclamato dalla FILC, dalla Uil, e dalla Federchimica, piovono la risposta che si meritano. Ci conforta, in questo pensiero, il caldo entusiasmo che ci giunge da ogni fabbrica del paese.

«Non ci illudiamo che questo sciopero possa essere quello "risolutivo". La battaglia impegnata è grossa, sarà dura e difficile. Ma come sempre, la Uil saprà tenere con energia tenace e coerenza il proprio posto».

Riserve quanto mai giu-

stificate se si pensa che solo una parte dei componenti il Consiglio provinciale dell'artigianato, che si occupi dei nostri problemi, che ci col-

leggi e ci assista e senza dubbio una importante conquista. Questo ci hanno detto gli artigiani con i quali abbiamo avuto occasione di parlare. Sia ora un organismo di questo genere non c'era e gli artigiani lavoravano capo alla Camera di commercio.

Per loro iniziativa in questi anni essi si sono organizzati in alcune associazioni volontarie di carattere sindacale, come, ad esempio, la Confederazione nazionale dell'artigianato, la quale è stata tra l'altro la principale sostenitrice della istituzione di organismi democratici di tutti gli artigiani del paese.

L'iniziativa giudiziaria posticipata all'istituzione del Consiglio è però limitata da alcune riserve che riguardano il funzionamento dell'istituto e la effettiva efficacia delle sue decisioni.

Riserve quanto mai giu-

stificate se si pensa che solo una parte dei componenti il Consiglio sono artigiani ed eletti mentre gli altri sono funzionari di vari enti ed uffici, turismo, ufficio del lavoro, ecc. Dipenderà quindi in gran parte, dall'iniziativa dei rappresentanti artigiani, se il Consiglio avrà il merito di essere un organismo che non è solo nelle cose ma che rappresenta un esplicito obiettivo della Confessione la quale va scegliendo una sua compagnia per sostenere che ogni burocratizzazione, che non è quella dei Consigli provinciali artigiani ed i Consigli d'amministrazione delle Mutue hanno compiti puramente amministrativi.

Uno dei problemi principali, si sente, che si pone all'artigiano, è quello di risolvere il problema del contratto tra l'artigiano ed il pubblico. «Il compratore».

Francescangeli, un orafco che ha la sua bottega nel centro di Roma, ha detto: «L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.

Spesso da parte di Enti e di associazioni si fa il tentativo di dare un'immagine di «fiera dell'artigianato», ma esse per il loro carattere occasionale non riescono a risolvere il problema.

«Sulla base di questa esperienza, che si è avuta nel colloquio ha infatti tenuto a sottolineare l'utilità di tutte quelle iniziative volte a migliorare e sviluppare la produzione artigianale».

A questo proposito la signora Mussi, suggerisce la istituzione di un marchio di garanzia, da imprimere, sulla base di un esame, una specie di concorso, sui prodotti artigianali i quali presentino qualità tecniche ed estetiche ed abbiano un prezzo commercialmente conveniente.

La concessione di questo marchio-premio potrebbe essere appunto regolata dal Consiglio provinciale dell'artigianato.

I negozi potrebbero quindi essere impegnati a fare delle vetrine dedicate ai prodotti che hanno ottenuto questi marchi.

Una decisione grave dell'organizzazione del commercio artigiano osservava la signora Mussi è costituita dalla mancanza di una rivista artigianale di carattere economico, che presenti i vari prodotti, dia i recapiti degli artigiani ed i prezzi praticati.

Per far capire meglio, la signora mi ha mostrato una smilza e modesta rivista tedesca, perfettamente rispondente agli scopi esposti, e che la signora mi ha detto essere largamente diffusa in Germania ed all'estero. E' sulla base di questa rivista che Myricae ad esempio ha fatto le sue ordinazioni in Germania.

Siamo venuti così a parlare del commercio con l'estero che raramente si svolge direttamente tra l'artigiano e il compratore, ma attraverso una serie di intermediari, che fanno da barriera tra il produttore e il consumatore.

«L'artigiano deve avere un esempio che solo quest'anno egli era stato per la prima

volta invitato a partecipare alla Mostra dell'Alta moda che si tiene a Firenze».

A queste importanti manifestazioni in generale vengono invece invitati solo i commercianti più famosi di gioielli, perché essi con i loro bei negozi situati nelle vie principali, con il credito che godono nelle banche, con la maggiore capacità di adire agli uffici, ottenere permessi di esportazione, ecc., sono più conosciuti, quelli che danno maggiore garanzia commerciale, per l'esecuzione del lavoro, esse queste che nell'organizzazione moderna del mercato prevalgono spesso sull'alto valore del lavoro e dell'invenzione.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro 19 - Tel. 200.351 - 200.431.  
PUBBLICITÀ: em. colonna: L. 1.000.000. em. colonna: L. 1.000.000. em. colonna: L. 1.000.000.  
Cinema: L. 150. Cronaca: L. 150. Necrologia: L. 150. Finanziaria: L. 200. Legali: L. 200. Rivoluzioni: L. 200. Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

L'ECCEZIONALE APERTURA DELL'ANNO GEOFISICO INTERNAZIONALE.

## Nuove esplosioni solari registrate ad Arcetri E' stata vista a Londra la televisione italiana

Gli americani hanno lanciato il primo dei tredici missili esplorativi - Palloni sonda sovietici in collegamento con teodoliti montati su autocarri - Come avvengono i collegamenti fra i posti di osservazione dei vari paesi

Con un messaggio di 55 cifre (il codice concordato dal centro mondiale dell'Anno Geofisico Internazionale), la televisione dell'Ufficio centrale italiano dell'AGI ha trasmesso ieri mattina al centro europeo «Nora», che ha sede all'Aja, i primi dati di tre nuove esplosioni solari, due delle quali di notevole intensità, capitate alle 7.15 ore di Greenwich dagli strumenti dello osservatorio astronomico di Arcetri.

Dalla centrale olandese il messaggio è stato immediatamente ritrasmesso al centro mondiale di Fort Belvoir (Washington), che ha la responsabilità della proclamazione degli «alerts», cioè gli allarmi, e dei famosi «S.W.I.», vale a dire gli «intervalli mondiali speciali», stabilibili di volta in volta in base ai risultati della osservazione continua del sole e dei fenomeni magnetici e ionosferici.

Il mondo si trova, per quanto concerne i fenomeni studiati dall'A.G.I., in stato di allarme, in conseguenza dell'immane tempesta magnetica che ha salutato con singolare coincidenza l'inizio dell'Anno Geofisico. Sono state proprio le osservazioni compiute ad Arcetri (l'unico osservatorio italiano dotato di radiotelescopio) e tempestivamente ritrasmesse in «telex» da Roma all'Aja e quindi a Washington, che hanno determinato la proclamazione dell'«intervallo mondiale speciale» contemporaneamente al quale si sono verificate in tutti i continenti le note perturbazioni nelle trasmissioni radio. Le segnalazioni eseguite dagli altri centri di osservazione sparsi nel mondo sono giunte a Fort Belvoir dopo quelle di Arcetri.

### Le esplosioni viste da Washington

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 2. — Una nuova gigantesca esplosione solare è stata osservata ieri mentre gli scienziati di tutto il mondo, in concomitanza con l'inizio dell'anno geofisico, studiavano gli effetti della precedente esplosione, che aveva raggiunto la terra nella giornata di domenica sotto forma di tempeste magnetiche nell'atmosfera.

La prima esplosione ha gravemente turbato e in molti casi interrotto le comunicazioni radio e telegrafiche e le sue conseguenze

durarono ancora uno o due giorni.

Non è chiaro se anche la nuova esplosione solare sarà causa di disturbi magnetici per la terra: comunque la sua intensità è leggermente inferiore a quella precedente.

L'intensa attività solare, che ha coinciso con l'inizio dell'anno geofisico internazionale, ha provocato insolite conseguenze sugli schermi della televisione nel North Devon (Inghilterra), ieri sera. Molti apparecchi hanno ricevuto chiaramente le trasmissioni provenienti da Roma. Un telespettatore di Barnstaple ha detto di aver ricevuto per due ore le trasmissioni di Roma, con una chiarezza assai maggiore di quella della più vicina emittente locale, nel Galles del Sud. Un altro spettatore ha visto comparire sullo schermo immagini provenienti da un paese scandinavo, ed altri ancora hanno visto trasmissioni di un paese non identificato.

La marina militare americana ha lanciato il primo razzo dell'anno geofisico internazionale, recante strumenti scientifici per lo studio dei fenomeni delle irradiazioni solari.

Il razzo, chiamato «Deacon», lungo circa 7 metri, ha raggiunto l'altitudine di quasi 120 km. ed è poi caduto in mare, dopo circa 5 minuti, ad una quarantina di chilometri dal punto di lancio.

Il razzo è il primo dei 14 il cui lancio è previsto dal centro della marina militare americana per i missili, a Point Mugu, sull'isola di San Nicolas, la quale si trova a un centinaio di chilometri al largo della costa californiana.

Lo «scoppio» solare, che ha dato in questi giorni e continua a dare molto lavoro agli scienziati del mondo intero, non è giunto come una sorpresa, a detta di chi per abitudine studia i fenomeni dell'attività solare. La violentissima tempesta magnetica che si è scatenata negli spazi astrali era prevista, in quanto essa si inquadra perfettamente nel periodo di maggiori «esplosioni» solari, il cui ciclo dovrebbe raggiungere la terra nel prossimo anno.

Non è fuori di luogo ricordare che l'anno geofisico internazionale, al quale partecipano in varie forme oltre diecimila scienziati appartenenti a sessantacinque paesi, è stato inaugurato ufficialmente.

## Oggi in Egitto si vota per eleggere l'assemblea

Sei milioni di elettori dovranno eleggere 345 deputati — Più di 1200 candidati

IL CAIRO, 2. — Domani gli egiziani si recheranno alle urne per eleggere l'Assemblea nazionale, la prima camera rappresentativa che venga eletta in Egitto da quando, nel 1952, gli ufficiali rovesciarono Faruk ed istituirono la Repubblica.

Gli elettori saranno circa sei milioni e dovranno eleggere 345 deputati. 5 seggi rimangono vacanti e riservati per eventuali nomine o per un'elezione suppletiva. Le circoscrizioni hanno fatto sì perché 72 candidati non abbiano avversari e possono pertanto considerarsi eletti fin d'ora. Tra questi candidati sicuri di vincere figurano quasi tutti i ministri del gabinetto di Nasser, i suoi principali consiglieri ed i maggiori esponenti della giunta militare.

Per i rimanenti 273 seggi si daranno battaglia più di 1200 candidati. L'interesse risiede nella diversità delle vedute dei vari candidati, vedute che variano dal nazionalismo più radicale ad un moderato filo-occidentalismo. E' impossibile quindi prevedere esattamente gli orientamenti della prima Assemblea rappresentativa della Repubblica egiziana.

**Campeggio - seminario a Dubrovnik sulla gioventù**

Dal 1. al 10 luglio si tiene a Dubrovnik, in Jugoslavia, un campeggio-seminario internazionale intorno al tema: «La gioventù e lo sviluppo industriale moderno», visto da un punto di vista giovanile e per le conseguenze e le prospettive che ne derivano per le nuove generazioni.

Vit. partecipano decine di rappresentanti delle varie organizzazioni giovanili, laburiste, sindacali, o comunque im-

## 200 morti in Persia per un terremoto

Particolarmente colpita la regione a nord-est di Teheran

TEHERAN, 2. — Alle 6.15 di notte è stata avvertita a Teheran una scossa di terremoto di intensità mai prima registrata 200 persone sono perite sotto le macerie di edifici crollati, nella regione situata a nord-est della capitale persiana, particolarmente a Mav, Firuzkuh Pulur, Larjan, Amol, Babol e altre località tutte situate fra la capitale e il mar Caspio.

## A Mosca vive una donna di 154 anni

MOSCA, 2. — La moscovita Liubov Puzhak ha 154 anni. Essa è nata nel 1803, ha buona memoria e parla di molti avvenimenti di un secolo fa come se fossero accaduti ieri. Quando

mentre proprio adesso e che invece di durare dodici mesi esso verrà prolungato di altri sei anni per consentire lo studio collettivo e contemporaneo del fenomeno solare e le attività «esplosive» che andranno effettuandosi soltanto verso la fine del 1958. E' stato osservato dagli osservatori moderni, primo fra tutti l'Osservatorio aerologico dell'Unione Sovietica, che l'attuale tempesta magnetica ha scagliato particelle radioattive ad un'altezza di molte centinaia di chilometri e che i suoi effetti di disturbo si sono fatti sentire immediatamente nel settore delle telecomunicazioni, sempre le più sensibili registratrici dei fenomeni magnetici del Sole.

Viene accolta con il più

vivo interesse la notizia, diffusa ufficialmente da Mosca, secondo la quale gli scienziati russi hanno già disposto, in pieno accordo con le autorità governative e militari, il lancio di speciali palloni-sonda con lo stesso scopo di osservare da più vicino la tempesta magnetica che sia possibile gli avvenimenti solari in tutte le loro fasi.

A tale scopo non può evidentemente bastare il lancio di un solo pallone-sonda e a questo scopo si sono già preparati quattro palloni-sonda in diverse ore della giornata, onde poter coordinare i rilievi e le osservazioni e trarne risultati che

si prevedono ampi e positivi.

I palloni-sonda sovietici sono costruiti in una speciale materia plastica trasparente, i cui elementi compositivi non vengono naturalmente rivelati. Essi verranno scagliati nel cielo ad un'altezza diversa da quella dei palloni-sonda americani, che sono stati lanciati da un aereo.

32 giapponesi muoiono a Okinawa

NEW YORK, 2. — Trentadue

persone giapponesi sono rimasti uccisi da un'esplosione verificatasi mentre essi erano intenti alla demolizione subacquea di unità navali affondate in bassifondi attorno all'isola di Okinawa, in Giappone.

DOPO DODICI GIORNI DI AFFANNOSE ED INUTILI RICERCHE

## Trovati in un bosco nei pressi di Bristol i cadaveri di due bimbi scomparsi da casa

La macabra scoperta è stata fatta nei pressi del manicomio - Trentocinquanta lire richieste per il riscatto - Si tratta della vendetta di un ricattatore o del delitto di un pazzo sadico?



BRISTOL. — I due bimbi uccisi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2. — La polizia di Bristol ha annunciato ieri il ritrovamento del cadavere di una bambina di sette anni, Jane Sheehy, e del suo fratellino di cinque anni Royston. I due bambini erano scomparsi da casa da dodici giorni, esattamente il venti giugno. I loro cadaveri sono stati scoperti casualmente da un poliziotto che era in normale servizio di perlustrazione in un bosco che è sempre molto frequentato da coppie di innamorati e da vagabondi. Il bosco dove è stata fatta la macabra scoperta si trova nei pressi del fiume Frome, non lungi dal manicomio di Bristol e in vicinanza della casa dei genitori delle due vittime.

Qualche giorno dopo la scomparsa i giornali di Bristol riportarono alcune lettere da un ignoto che affermava di aver rapito Jane e Royston e chiedeva un riscatto di duecento sterline.

La polizia, informata, aveva però subito affermato che si trattava di una truffa e che il mittente delle lettere nulla sapeva dei bambini ma cercava solo di ottenere del danaro.

Qualche giorno dopo la sparizione dei due bambini, poi, anche i loro genitori avevano ricevuto una lunga

lettera anonima che chiedeva un riscatto uguale, sempre duecento sterline, vale a dire trecentocinquanta mila lire circa; in caso di non adempimento, era scritto nella lettera, i due bambini saranno ammazzati.

La polizia, come chiedeva l'autore della lettera, aveva rifiutato questa volta, fatto depositare un pacco contenente i biglietti di banca di piccolo taglio al fermo posta di Bristol. Ma, purtroppo, il rapitore non si era presentato a ritirare il danaro. Non si sa se perché messo in guardia dalla polizia o perché questa volta aveva avuto altre ragioni che restano per ora sconosciute.

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

alfoforno in una ac di Sheffield. L'esplosione, avvenuta per cause ancora non identificate, mentre centinaia di operai lavoravano intorno agli altari, ha provocato un getto di metallo fuso che, avendo attraversato la tettoia, è ricaduto sugli edifici vicini, provocando una serie di incendi minori. L'intervento d'urgenza dei pompieri ha permesso di estinguere le fiamme.

4 morì per una esplosione in una acciaieria a Sheffield

SHEFFIELD, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

LE MIRE AMERICANE SULL'AFRICA DEL NORD



John Kennedy

## Mozione al Senato USA sulla questione algerina

Attese per domani al Cairo importanti decisioni del Fronte di liberazione

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 2. — Due avvenimenti di grande importanza politica, l'uno e l'altro direttamente legati al dramma algerino hanno messo in allarme i circoli governativi francesi.

Al termine della sua requisitoria, Kennedy ha deposto un progetto di risoluzione nel quale si chiede l'intervento degli Stati Uniti sia nel quadro della NATO sia attraverso la mediazione della Tunisia e del sultano del Marocco affinché la Francia riconosca la personalità indipendente dell'Algeria.

«L'Algeria — ha detto in sostanza Kennedy — ha cessato di essere un problema francese. La guerra minaccia le nostre posizioni nel mondo, la nostra sicurezza e fornisce forti argomenti agli antisocialisti in Asia e nel Medio Oriente. La guerra inoltre indebolisce la Francia e paralizza gli sforzi per l'Africa occidentale, il mercato comune e il Sahara».

E' la prima volta che il problema algerino viene evocato davanti al Congresso

americano e in questa occasione i due senatori democratici che pure passano per essere amici della Francia non hanno lesinato le critiche e le accuse ai dirigenti attuali della politica francese.

Al termine della sua requisitoria, Kennedy ha deposto un progetto di risoluzione nel quale si chiede l'intervento degli Stati Uniti sia nel quadro della NATO sia attraverso la mediazione della Tunisia e del sultano del Marocco affinché la Francia riconosca la personalità indipendente dell'Algeria.

«L'Algeria — ha detto in sostanza Kennedy — ha cessato di essere un problema francese. La guerra minaccia le nostre posizioni nel mondo, la nostra sicurezza e fornisce forti argomenti agli antisocialisti in Asia e nel Medio Oriente. La guerra inoltre indebolisce la Francia e paralizza gli sforzi per l'Africa occidentale, il mercato comune e il Sahara».

Poiché il senatore americano ha denunciato il suo discorso con fatti e cifre che solo gli esperti francesi possono conoscere, gli ambienti governativi di Parigi ravvisano in questo insospettato attacco l'azione di personalità politiche ed economiche di Francia a tutti i musulmani delle compagnie petrolifere americane. Altri invece ritengono l'azione di Kennedy concordata con le autorità tunisine e persino con i governi dei paesi arabi che hanno accolto la dottrina Eisenhower.

Altra fonte di preoccupazione, come abbiamo detto, è la conferenza in corso al Cairo tra i dirigenti del Fronte di liberazione algerino e a tutti i musulmani dell'Algeria e di Francia per il giorno successivo, 127. anniversario dello sbarco francese in Algeria. Importanti misure poliziesche sono già in attuazione nei centri nevralgici della capitale.

Quella mattina forse per dare un avvertimento agli scioperanti, le autorità francesi hanno fatto glieligiottare due musulmani nel carcere civile di Orano.

AVGUSTO PANCALDI

### Telegrammi a Kadar di intellettuali italiani

Il prossimo numero del «Contemporaneo» pubblicherà il seguente telegramma: «Il primo ministro ungherese Kadar, firmato da numerosi intellettuali:

«Confortati decisione magistratura ungherese sanzione esecuzione condanna e rivedere processo Gali ed Obersorsky auspichiamo restaurazione libertà in Ungheria ed opera di pace con decisa volontà di pacificazione che faciliti anche l'unione ricerca della reciproca comprensione tra i popoli».

Il telegramma è firmato da Alberto Caracci e Alberto Moravia, condirettori di «L'Espresso» e «L'Unità», e da Antonio Lombardo Radice, direttore di «L'Espresso» e «L'Unità».

4 morì per una esplosione in una acciaieria a Sheffield

SHEFFIELD, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

STOCOLMA, 2. — Un uomo rimasto ucciso, altri tre sono mancanti e si ritiene siano morti, e almeno altri 10 sono feriti, gravemente, in seguito a una violenta esplosione prodottasi nel capannone di un

### Ho Ci-minh visiterà i paesi socialisti

PECHINO, 2. — Rario-Pechino ha dichiarato stamane che il Presidente della Repubblica popolare del Vietnam Ho Ci-Minh si recerà tra breve in visita nella Corea del nord, in Cecoslovacchia, Polonia, R.D.T., Jugoslavia, Ungheria, Albania, Bulgaria e Romania.

Ancora bombe all'Avana

L'AVANA, 2. — Numerose bombe sono state fatte scoppiare domenica sera, ad opera di ignoti terroristi, in vari punti dell'Avana.

La polizia, nel darne notizia, ha reso noto che uno dei ordigni, esploso in un cinematografo, ha ferito due persone.

AVGUSTO PANCALDI

## Aerei francesi a reazione "Caravelle", entreranno in servizio sulle linee S.A.S.

Le caratteristiche dei nuovi bimotori - Una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri - Due ore e mezza da Roma a Copenhagen

STOCOLMA, 2. — La «Sud Aviation», la Casa Francese costruttrice di aerei, consegnerà nel 1959, alla S.A.S., la prima «Caravelle» a reazione per voli di media portata. La consegna comincerà ai primi del 1959 e verrà ultimata entro l'ottobre dello stesso anno.

La prima della famiglia del contratto che è arrivata il 28 giugno scorso, gli esperti della S.A.S. insieme con quelli di tutta l'industria aeronautica scandinava, avevano esaminato il «Caravelle» in volo, a un'altezza di 12.000 metri, e i piloti lo avevano provato in volo moltissime volte. Tutti erano rimasti impressionati dalle prestazioni dell'apparecchio e dalla efficienza dei suoi motori.

Una importante considerazione è che il «Caravelle» può volare a una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri.

La «Caravelle» verrà usata dalla S.A.S. sulle rotte europee e del vicino Oriente non appena la «Sud Aviation» inizierà la consegna, e cioè ad un anno e mezzo di distanza da oggi.

Il Presidente della S.A.S., sig. Henning Thorne-Horst, all'atto della consegna, ha dichiarato che il «Caravelle» è un aereo di grande importanza per la S.A.S. e che esso rappresenta un grande passo avanti nella storia della compagnia.

La «Caravelle» è un aereo a reazione, a due motori, con una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri.

La «Caravelle» è un aereo a reazione, a due motori, con una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri.

La «Caravelle» è un aereo a reazione, a due motori, con una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri.

La «Caravelle» è un aereo a reazione, a due motori, con una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri.

La «Caravelle» è un aereo a reazione, a due motori, con una velocità di crociera di 800 km. orari ad un'altitudine variante da 7.500 a 12.000 metri.

La «Caravelle» è un aereo a reazione, a due motori, con una velocità di crociera di 800 km.